

STAMPA



newsrimini.it

Rimini - Zimbabwe: un cuore sempre più grande

Sabato 22 giugno nel Salone della Caritas si sono ritrovate le famiglie amiche dell'Operazione Cuore – una trentina - e i volontari del progetto per un momento di fraternità e di condivisione. E' stata anche l'occasione per capire un po' meglio la complessa macchina che coinvolge medici, infermieri, volontari e famiglie coordinate da Sara Barraco responsabile del progetto per la Caritas Diocesana.



RIMINI

La giornata è iniziata con un video di cinque motivi, un semplice montaggio fotografico con l'obiettivo di mostrare lo Zimbabwe e Operazione Cuore, il progetto che da anni ha portato **Marilena Pesaresi** a creare un ponte di solidarietà tra l'Africa e Rimini, e a far arrivare da noi bambini e ragazzi che

necessitano di un intervento al cuore. Questo detto semplicemente. In realtà la macchina è molto delicata e complessa. All'incontro erano **presenti anche la Marilena e suo fratello Tonino al quale abbiamo chiesto di raccontarci la situazione.**

Dottor Pesaresi il progetto "Operazione Cuore" sta crescendo sia come capacità di intervento che come organizzazione

"Abbiamo affinato la nostra macchina organizzativa, basti pensare che prima noi medici andavamo in Africa solo una volta all'anno mentre adesso riusciamo ad organizzare ben tre viaggi. Questo garantisce un maggiore controllo sui pazienti operati e su quelli in lista d'attesa per l'intervento. Nel tempo abbiamo perso l'aiuto della Regione Lombardia che si è ritirata dal progetto, **però la Regione Emilia Romagna è ben presente con un budget di 400.000 euro che corrisponde a 20 bambini. Naturalmente se vi sono più ricoveri per ciascun bambino il budget si consuma con meno pazienti; possiamo dire che ogni anno vengono trattati dai 16 ai 20 bambini. Le nostre strutture sanitarie – l'AUSL di Rimini e la Regione Emilia Romagna ci hanno aperto le porte in modo ancora più significativo rispetto al passato.** Ora si è inserito anche l'ospedale pediatrico di Genova "Gaslini", che ha garantito per due bambini. Io stesso ho portato due gemellini poco tempo fa".

Oltre all'ingresso del Gaslini nel progetto ci sono altre novità?

"In cima metterei la collaborazione con Emergency che in Sudan ha una cardiocirurgia. Dover viaggiare dallo Zimbabwe al Sudan non è come arrivare in Italia, e poi la clinica di Gino Strada potrebbe esserci d'appoggio per i controlli post operatori, che sono importanti come, o forse più, dell'intervento chirurgico. Anche il Camerun ha aperto Cardiocirurgia, busseremo anche a quella porta".

Attualmente in quanti aspettano l'intervento?

"Ne abbiamo 85 in lista e 15 in forse; li teniamo sotto controllo e cerchiamo di capire come e quando intervenire. È una cosa importante. Bisogna capire bene quando intervenire con il viaggio in Italia. In sala operatoria si può anche morire, quindi si deve scegliere il momento giusto. Ci è capitato che bambini con malattie congenite siano venuti in Italia due volte, perché la prima non erano pronti. C'è poi da considerare che non per tutti l'intervento è definitivo, anzi per molti è indispensabile essere seguiti nella fase

postoperatoria; noi oggi seguiamo 200 persone”.

Proprio per questo è nato un nuovo progetto. Si tratta del sistema di controllo e di comunicazione per via telematica che coinvolge i pazienti in fase postoperatoria , soprattutto coloro che sono sottoposti a interventi di inserimento di valvole cardiache.

Per loro – spiega il Dott. Pesaresi- il post operatorio è una fase molto delicata per via del cumadin (medicinale utilizzato per il controllo della fluidità del sangue) che deve essere testato e dosato molteplici volte prima di raggiungere la giusta dose. I problemi nascono dal fatto che non tutti i pazienti dopo l'intervento hanno la possibilità economica di fare i controlli o di fare il viaggio per andare nell'Ospedale di Mutoko dove i controlli vengono fatti gratuitamente. Il progetto prevede che i pazienti si rechino in cliniche convenzionate dove poter fare i controlli (dai 19 ai 22 dollari al mese, di cui si fa carico l'Operazione Cuore). Le cliniche possono mandare gli esami via mail a Rimini e nel giro di una mezza giornata il medico può vederli e dare la terapia giusta. Le indicazioni vengono poi inviate alle cliniche dove sono stati fatti i controlli. Attualmente sono 40 i pazienti che vengono seguiti grazie a questo progetto. I costi previsti per il 2013 sono circa 8000 dollari.

Si è poi attivato un ambulatorio presso l'ospedale di Mutoko dove una equipe va 4 volte all'anno per fare le visite e gli esami di controllo. L'equipe rimane ogni volta mediamente due settimane e compie in un anno 650 visite. L'equipe è composta dal dott. Flavio Bologna, e Mainardi Artes della Cardiologia di Rimini, il dott. Bronzetti Gabriele della cardiologia pediatrica del S.Orsola, la dott.ssa Fabbri Francesca della cardiologia di Riccione, il dott Tonino Pesaresi e l'infermiera in pensione Marchini Cesarina.

Un ruolo molto importante è quello svolto dalle famiglie riminesi che accolgono in casa i bambini per tutti i mesi della loro permanenza in Italia, gli offrono assistenza, ma soprattutto l'affetto e il calore di cui hanno bisogno. Chi ha già fatto questa esperienza ha raccontato il vissuto nella sua bellezza e profondità accompagnate dalle fatiche e purtroppo a volte dal fallimento legato alla morte del bambino.

Ogni tre mesi vengono in Italia 4/5 bambini con le rispettive madri; in questi anni sono stati ospitati a Rimini circa 200 persone. Attualmente sono presenti 5 bambini di cui 4 con le loro madri e una ragazzina orfana di 13 anni.

Per chi arriva dal continente africano le volontarie della Caritas sono il primo viso amico che incontrano scesi dall'aereo; esse seguono i rapporti con le famiglie riminesi che danno la propria disponibilità ad accogliere questi bambini. L'Operazione Cuore – chiamata così perché legata agli interventi cardiaci- è una esperienza che opera anche sul cuore di chi accoglie, rendendolo capace di un amore gratuito, in grado di creare legami non basati sul sangue ma sugli affetti. Tra chi accoglie e chi è accolto si stabilisce una relazione che dura nel tempo anche dopo il ritorno a casa dei bambini e dei loro familiari. Una Operazione che cambia lo stile di vita delle famiglie accoglienti a partire dai bambini che si scoprono capaci di solidarietà e condivisione. Nello stesso tempo aiuta la comunità parrocchiale ad aprirsi all'accoglienza e alla carità. E' una esperienza che fatta una volta non si può non ripetere: un vero e proprio “mal d'Africa”.

Tre sono le urgenze emerse:

- Aumentare il numero dei volontari che affianchino Sara e Fernanda nel rapporto con gli ospedali e nell'accompagnamento dei malati agli ospedali e nei rapporti con le strutture;
- Aumentare le famiglie disponibili ad ospitare i pazienti con le loro mamme;
- Reperire fondi per gli esami clinici da fare in Africa, per il viaggio, per l'assistenza e i medicinali.

Di qui l'invito a tutte le famiglie presenti a condividere la propria esperienza “contagiando altre famiglie, e farsi promotori –ciascuno nella propria parrocchia- di serate di promozione e conoscenza dell'Operazione Cuore; in Caritas vi sono volontari disponibili a partecipare alle serate. E' possibile vedere anche un DVD .che illustra il progetto.

Per informazioni e offerte:

CARITAS DIOCESANA: Via Madonna della Scala,7 Rimini Tel.0541.26040 Fax 0541.24826

www.caritas.rimini.it